

SUOR GABRIELISA SCOMPARIN

- nata a Silea (TV) il 07.12.1920
- entrata nell'Istituto il 06.02.1946
- ammessa al Noviziato il 14.08.1946
- alla prima Professione il 14.08.1948
- alla Professione perpetua il 23.08.1953
- deceduta a Isola Vicentina
il 27.07.2018 alle ore 13.00
- sepolta a Sant'Elena di Silea. (TV)



Un senso di stupore ci sorprende mentre cerchiamo di cogliere e fissare i tratti più significativi della vita di suor Gabrielisa. Dal libro dell'Esodo l'invito ad assumere un atteggiamento di profondo rispetto di fronte al mistero della persona nella sua unicità di relazione con il Creatore. *"Togliti i sandali, perché il luogo dove ti trovi è terra sacra"* (Es 3,5). La lunga esistenza di questa Piccola Suora è avvolta dal velo di un assoluto silenzio che custodisce l'inviolabile interiorità della sua comunione sponsale con l'Amato; non una parola, non una riga che riveli impressioni su momenti o tappe del suo cammino, solo l'umile richiesta di rinnovare e poi definitivamente pronunciare il definitivo "sì" a Cristo; ma forte e unanime è la testimonianza di chi ha avuto il bene di stare accanto a lei, di percorrere tratti di strada nella condivisione del *pane* quotidiano, di essere contagiata dalla sua profonda spiritualità.

Due lunghe tappe hanno scandito il terreno pellegrinaggio di suor Gabrielisa e sono state palestra del suo progressivo assimilare lo spirito di Nazareth e maturare nella risposta alla chiamata: 45 anni a Bologna, Casa di Cura-Villa Verde, e 20 a Serravalle Ferrarese.

Esperta e raffinata nell'arte del cucito, esercitò la professione di guardarobiera nelle due case, rispondendo con piena soddisfazione alle attese e alle esigenze delle sorelle e degli ospiti. Ordinata e precisa, sembrava non le bastasse il tempo per portare a termine il lavoro del giorno, per cui ogni minuto era prezioso, anche nelle ore tarde, per dedicarsi a ultimare quanto era rimasto incompiuto. Ma certamente neppure un secondo veniva sottratto al tempo della preghiera, tempo sacro atteso come respiro dell'anima, come impellente necessità di dissetarsi alla fonte della vita. *"Impastata di preghiera"* – afferma – chi l'ha conosciuta. Anche negli ultimi anni trascorsi nella comunità di Isola Vicentina, finito il lavoro, cui non rinunciava mai, tutto il tempo era passato in chiesa, in profonda adorazione, ore e ore in ginocchio davanti al Santissimo in amorosa contemplazione e intercessione. *"Pregare, lavorare, patire"* è il programma della Piccola Suora, e suor Gabrielisa lo ha interiorizzato, incarnato, vissuto con ammirevole fedeltà. Dal contatto ininterrotto con il Signore le veniva la pace, la serenità, quell'armonia di tutto l'essere che rendeva amabile e gradita la sua presenza in comunità. Fino all'ultimo giorno ha partecipato con fedeltà alla preghiera comunitaria e quando, poche ore prima della chiamata dello Sposo, la sorella infermiera l'ha destata da quello che sembrava un insolito torpore, con slancio aprì le braccia invocando *"Vieni Spirito Santo, vieni, sono pronta!"*. In quel gesto suor Gabrielisa ha pregustato la dolcezza del tanto atteso definitivo abbraccio con lo Sposo.

Le chiediamo che dal Cielo ci continui la sua intercessione presso il Padre, chieda per la Chiesa e per l'Istituto sante vocazioni, e continui a sostenere la fedeltà della sequela alle amate nipoti suor Gianna Maria e suor Maria Gina Perazza.